



**DIREZIONE DIDATTICA STATALE "DON MILANI"**

Via Vodice, 23 - 05100 TERNI

Tel. 0744/285348 - Fax 0744/220406

E-mail: [tree009003@istruzione.it](mailto:tree009003@istruzione.it) - Pec: [tree009003@pec.istruzione.it](mailto:tree009003@pec.istruzione.it)

C.F.: 80005620556 - C.U.U.: UFZ27C

Sito web: [www.dddonmilaniterni.edu.it](http://www.dddonmilaniterni.edu.it)



**PIANO PER L'INCLUSIONE**

D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Art. 8 D.Lgs. n. 66/2017

**a.s. 2021-2022**

## Introduzione

Il Piano per l'Inclusione scolastica del corrente Anno Scolastico 2021-22 si conferma uno strumento di progettazione dell'offerta formativa della nostra Scuola, costituisce, infatti, lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

In base a quanto indicato nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e a quanto ribadito nella nota 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del Piano per l'Inclusione (P.I.), che non deve essere considerato quale documento a sé stante nell'archivio burocratico delle pratiche scolastiche, bensì come uno strumento di lavoro sinergico con il Piano dell'Offerta Formativa Triennale (P.T.O.F.) dell'Istituto, di cui deve rappresentare parte sostanziale.

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile alla specifica presenza di disabilità.

In ogni classe si può registrare la presenza di alunni che necessitano di speciale attenzione a causa di molteplici ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Secondo ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento, indipendentemente dall'eziologia che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Da qui l'esigenza di redigere un Piano per l'Inclusione che sia un documento che fotografi lo stato dei bisogni educativi/formativi della Scuola e le azioni che s'intende attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Il Piano sarà letto e deliberato in Collegio Docenti entro il mese di giugno e inviato ai competenti uffici degli UU.SS.RR., per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà a un adattamento del Piano sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse.

Il Piano per l'Inclusione, quindi, è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine, il nostro Istituto ha ritenuto opportuno in seguito alla Sentenza del TAR del Lazio (Sent. 9795/21) che ha annullato il nuovo PEI relativo al D.L. numero 182/20, scegliere di rimanere su tale "modello" epurato delle parti censurate e ritenute non idonee e immediatamente sottolineare l'assoluta necessità di dare continuità all'azione educativa e didattica nonché l'assoluta preminenza del diritto allo studio per gli alunni con disabilità.

Inoltre anche la formazione d'Istituto sull'Inclusione, promossa dall'Ambito territoriale 4, Scuola Polo Mazzini, ha coinvolto un elevato numero di docenti curricolari con evidenti partecipazione e riscontri positivi, soprattutto nella fase laboratoriale.

A tal proposito, riteniamo, dunque, di aver creato le premesse per potenziare la politica inclusiva, già avviata negli anni precedenti anche attraverso un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzato a una stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

## Piano per l'Inclusione

**Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione degli alunni con B.E.S. presenti (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>n.</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>31</b>
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	
➤ Altro	
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ D.S.A.	<b>6</b>
➤ A.D.H.D./D.O.P.	<b>8</b>
➤ Borderline cognitivo	<b>3</b>
➤ Altro	<b>1</b>
<b>3. svantaggio</b>	
➤ Socio-economico	<b>1</b>
➤ Linguistico-culturale	<b>4</b>
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>1</b>
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>55</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>582</b>
<b>N. P.E.I. redatti dai G.L.O.</b>	<b>31</b>
<b>N. P.D.P. redatti dai Consigli di intersezione/interclasse in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>13</b>
<b>N. P.D.P. redatti dai Consigli di intersezione/interclasse in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>11</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì/No</b>
<b>Insegnanti di sostegno n. 14</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.)	
<b>n. 2 A.E.C.</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.)	
<b>Funzioni strumentali/ coordinamento Referenti di Istituto</b>	<b>Commissione inclusione</b>	<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	<b>Psicologa d'Istituto Dott.ssa Letizia Moretti</b>	
<b>Docenti tutor/mentor</b>	<b>Ins. Francesca Ciocchetti</b>	<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì/No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	<b>SI</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>

<b>D. Coinvolgimento personale A.T.A.</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con C.T.S./C.T.I.</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Rapporti con C.T.S./C.T.I.	
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale/Italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi D.S.A., A.D.H.D. ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, A.D.H.D., Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		<b>x</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			<b>x</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			<b>x</b>		
Valorizzazione delle risorse esistenti			<b>x</b>		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		<b>x</b>			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e alla continuità tra i diversi ordini di scuola			<b>x</b>		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento ecc.)

### **Il G.L.I.**

- Rilevazione dei B.E.S. d'Istituto;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- Focus, confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione della classe.

### **G.L.O.**

Un organismo interistituzionale cui spetta la redazione del P.E.I., dove l'insegnante di sostegno e tutti i docenti del team sono contitolari e corresponsabili.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- La formazione e l'aggiornamento dovranno essere possibilmente in linguaggio I.C.F.;
- Progettare percorsi specifici strutturati che prendano in esame la classe come risorsa per attuare processi inclusivi. In particolare sono da valorizzare il cooperative learning, il peer to peer, la flipped classroom, la didattica aperta per sezioni.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- In una prospettiva inclusiva, la valutazione deve essere sempre formativa e deve avere il fine di migliorare i processi di apprendimento e insegnamento;
- La valutazione deve saper sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e dare più importanza al feedback: formativo e motivante;
- Importante è anche l'autovalutazione dell'apprendimento per sviluppare una maggiore consapevolezza nell'alunno.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola si tiene conto:

- dell'organico dei docenti delle diverse discipline oltre agli insegnanti di sostegno;
- della funzione strumentale degli alunni con B.E.S. (anche N.A.I.);
- della documentazione medica (D.F.);
- della pregressa esperienza scolastica;
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del P.E.I./D.F.
- dell'equipe medico-psico-pedagogica.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Incontri con l'equipe medico-specialistica dell'A.S.L.;
- Incontro con rappresentanti degli Enti Locali;
- Incontri con specialisti privati.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

### Premessa

La collaborazione scuola-famiglia rappresenta la prima fondamentale condizione per la promozione non solo dei processi di apprendimento dei bambini, ma anche per la loro formazione sociale e culturale nonché per l'acquisizione di corrette regole di comportamento che ne favoriscano l'integrazione nella comunità nella quale vivono.

A tal fine è necessario che la scuola e la famiglia, che costituiscono le principali agenzie educative in cui si compie la formazione del soggetto in età evolutiva, condividano le medesime finalità e un comune progetto di vita all'insegna di un principio basilare che è quello della coerenza educativa.

È importante perciò che tra genitori e insegnanti si instauri un proficuo rapporto di dialogo e comunicazione che dovrà avvenire alla luce dei principi di trasparenza, correttezza e partecipazione.

Per raggiungere tale finalità la nostra scuola attuerà le seguenti misure:

- realizzazione, nel corso dell'anno scolastico, di almeno due incontri del gruppo G.L.O. per ogni alunno diversamente abile per affrontare tutte le criticità che emergeranno con coinvolgimento attivo di entrambi i genitori dell'alunno;
- partecipazione dei genitori alla redazione dei P.E.I. sia mediante la trasmissione di informazioni relative al comportamento del bambino all'interno della famiglia sia mediante un coinvolgimento diretto nell'elaborazione dei suddetti documenti;
- ampio spazio riservato da parte del gruppo docenti ai genitori dei bambini diversamente abili nell'ambito dei previsti colloqui individuali;
- organizzazione di incontri suppletivi con i genitori qualora la situazione lo richieda;
- istituzione, nel caso di bambini diversamente abili con problematiche cognitive e comportamentali particolarmente gravi tali da richiedere una costante osservazione, di un quaderno, una sorta di diario di bordo in cui fare delle annotazioni da sottoporre alla famiglia quale strumento di costante raccordo con i genitori.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per garantire i processi di sviluppo della personalità dei bambini in genere, e in particolare di quelli diversamente abili, è di fondamentale importanza partire dall'individuazione dei bisogni individuali dei singoli soggetti.

A tal fine, occorre redigere dei P.E.I. e dei P.D.P. precisi e puntuali che individuino obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educative/didattiche, le modalità di verifica e valutazione.

È necessario, inoltre, attuare le seguenti misure:

- partecipazione di alunni diversamente abili o con B.E.S. a progetti d'Istituto quali quelli di pet therapy, di musicoterapia o musicali in genere, di laboratorio teatrale ecc.;
- adozione di forme di flessibilità didattica e organizzativa nel rispetto della normativa vigente;
- lavori di coppia o in piccolo gruppo, nell'ambito della classe, anche mediante l'individuazione di tutor con o senza la mediazione della figura dell'insegnante di sostegno;
- classi aperte;
- cooperative learning;
- partecipazione degli alunni con B.E.S. a progetti specifici;
- promozione di percorsi rivolti all'integrazione culturale.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Valorizzazione di tutte le risorse professionali esistenti all'interno e all'esterno dell'Istituto;
- Attività di formazione riguardanti la tematica dell'inclusione;
- Coinvolgimento degli alunni in laboratori e in lavori di gruppo in classe;
- Attenta elaborazione dell'orario dei docenti curricolari e di sostegno.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Partecipazione a tutti i bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali e nazionali da destinare a progetti d'inclusione e all'acquisto di ausili didattici.
- Acquisizione di strumenti informatici utili all'accoglienza e al percorso formativo degli alunni con B.E.S.
- Utilizzo dei fondi P.O.N. per l'inclusione.
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- Utilizzo di figure esterne per assistenza specialistica (Sportello Psicologico).
- Istituzione della Commissione Inclusione.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e alla continuità tra i diversi ordini di scuola**

L'istituto promuove il Progetto Continuità per favorire il raccordo tra i diversi ordini di scuola e per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni, in special modo per quelli con B.E.S.

Particolare attenzione, pertanto, l'Istituto dedica alle fasi di accoglienza-continuità attraverso:

- Colloqui tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola contigui, tali da permettere a chi accoglie lo studente con B.E.S. di conoscere il suo pregresso scolastico, non solo in termini di risultati di apprendimento, ma anche in termini di modalità relazionali e motivazione allo studio (settembre-ottobre-giugno).
- Incontri con i genitori e gli operatori socio-sanitari.
- Incontro annuale del G.L.O. (settembre-giugno) per progettare il percorso formativo dello studente, gli strumenti e le metodologie didattiche da utilizzare.
- Attività laboratoriali e Progetti integrati di continuità in comune, tra gli alunni di cinque anni della Scuola dell'Infanzia e quelli della classe quarta della Scuola Primaria.
- Presentazione dell'Istituto agli alunni e alle loro famiglie attraverso la Festa dell'Accoglienza e l'Open Day.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/06/22**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2022**